herpy

GECHI

Persian spider gecko

Agamura persica

Un geco esile e dalle zampe lunghe dei semideserti rocciosi dell'Iran, privo di lamelle adesive sulle dita e con scure bande trasversali sul dorso e sulla coda. È notturno, si nutre di insetti ed è considerato resistente in un terrario roccioso e asciutto, ma è raro in cattività e le esperienze di riproduzione sono poche.

Famiglia: Gekkonidae Nome precedente: *Gymnodactylus persicus*

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**7-14 cm** lunghezza totale inclusa la coda
Aspettativa di vita	**5-10 anni**
Attività	**Di notte**
Stile di vita	**Rupicolo e terrestre**
Habitat	**Semideserto e terreno roccioso**
Difficoltà	**Intermedio**

CURA

Terrario min.	**60 × 60 × 40 cm** L × P × H per 1 adulto
Temperatura, giorno	**22-27 °C**
Punto caldo	**37-43 °C**
Temperatura, notte	**18-22 °C**
Umidità	**20-40%**
Acqua	**Ciotola d'acqua**
UVB	**Facoltativi**
Riposo invernale	**16-22 °C** 6-8 settimane
Alimentazione	**Insetti**
Detenzione	**Singolarmente o in coppia**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Maturità sessuale	**18-24 mesi**
Uova per deposizione	**1-2 uova**
Incubazione	**65-70 giorni** a 28-30 °C

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Non elencata**
Allegato UE	**Non elencata**
IUCN	**Minima preoccupazione (LC)**

La specie

Agamura persica è un geco piccolo e snello, con zampe lunghe e sottili e una coda sottile che gli conferiscono un aspetto leggermente da ragno. Le dita sono strette, dotate di artigli e piegate ad angolo, e non hanno lamelle adesive: la specie quindi non si arrampica sul vetro, ma corre veloce e sulle zampe alte sopra le rocce. Sopra l'occhio c'è una sporgenza fissa e immobile, simile a una visiera, che probabilmente protegge dal sole.

Il colore di fondo è grigio chiaro con tonalità giallastre e il ventre è grigio finemente punteggiato. Sul dorso ci sono circa cinque scure bande trasversali, larghe quasi quanto gli spazi che le separano, e la coda ha da nove a dieci bande sottili. L'aspetto varia un poco da luogo a luogo. La letteratura più datata divideva la specie in una sottospecie orientale e una occidentale, con un diverso numero di bande dorsali. Dal 2017 la forma orientale è considerata una specie a sé, *Agamura cruralis*, e nel 2018 è stata descritta un'altra specie, *A. kermanensis*, dall'Iran meridionale. Descrizioni e foto più vecchie perciò spesso mescolano più specie.

Le femmine misurano 42-77 mm dal muso alla cloaca, con una coda di ulteriori 34-59 mm, mentre i maschi sono un po' più piccoli, con 35-65 mm di lunghezza del corpo. In totale l'animale raggiunge quindi 7-14 cm. Il maschio si riconosce da un evidente rigonfiamento degli emipeni alla base della coda, visibile meglio di lato, e da due-quattro pori davanti alla cloaca. La femmina non ha nessuno dei due caratteri. Nei maschi nati in cattività i pori possono essere meno numerosi o mancare del tutto.

Il nome della specie, *persica*, rimanda alla Persia, l'antico nome dell'Iran. La specie fu descritta nel 1856 da Duméril, allora come *Gymnodactylus persicus*. Non è comune nei terrari e sulla sua gestione in cattività esistono poche conoscenze affidabili.

Leggi di più: Acquisto di animali: allevati in cattività, catturati in natura e trasporto

Distribuzione e habitat

Agamura persica vive in Iran, dove si trova nelle zone aride e rocciose dell'altopiano iraniano, nella parte occidentale e centrale del paese.

In passato venivano inclusi anche l'Afghanistan e il Pakistan. Da quando la forma orientale è stata separata come *Agamura cruralis* nel 2017, *A. persica* è considerata presente solo in Iran. *A. cruralis* vive nell'Iran orientale, nel Pakistan occidentale e in Afghanistan, e i ritrovamenti di quelle zone sulla mappa appartengono quindi probabilmente alla specie strettamente affine. Dove passi esattamente il confine tra le due specie non è del tutto chiarito.

> **Areale d'origine:** Iran.

HABITAT

Il geco vive in semideserto su terreno sassoso e roccioso: pendii, terrazzamenti rocciosi, depositi ghiaiosi dei fiumi e pianure aride con vegetazione arbustiva sparsa. Rimane tra pietre e fessure e di notte va a caccia di insetti.

Il clima è duro, con giornate estive molto calde e notti invernali fredde. La specie è principalmente notturna, ma può essere vista al mattino, quando sta ferma sulle rocce e assorbe calore a una temperatura dell'aria di circa 17 °C. È attiva a temperature superficiali fino a 44 °C. L'aria è secca. L'accoppiamento avviene da marzo a maggio, le uova vengono deposte a giugno e i primi giovani si vedono a settembre.

Cura

IL TERRARIO

La specie è terricola e si arrampica sulle rocce, quindi la superficie del fondo conta più dell'altezza. Un adulto necessita di un terrario con una base di almeno 60 × 60 cm. Un'altezza di circa 40 cm lascia spazio per strutture di roccia, ma l'altezza è una stima. Un terrario in vetro con rete sul coperchio garantisce la ventilazione richiesta dalle condizioni asciutte. Tieni un solo animale o una coppia, perché i maschi non possono essere tenuti insieme.

Allestisci il terrario come un terreno roccioso: ardesia impilata, pietre piatte e radici che formano passaggi e nascondigli, così che l'animale possa scegliere il proprio posto. Costruisci le pietre in modo stabile, perché non scivolino schiacciando l'animale. Alcuni rifugi chiusi per il riposo diurno sono importanti, e un rifugio con un po' di substrato umido aiuta durante la muta.

Per la gestione ordinaria sono ideali l'ardesia o un altro fondo non ingeribile, perché riduce il rischio di occlusione intestinale. Per la riproduzione, la sabbia di quarzo fine può offrire alla femmina la possibilità di scavare il sito di deposizione. I giovani si tengono in un piccolo contenitore con carta da cucina sul fondo, così trovano facilmente il cibo.

TEMPERATURA

Offri al terrario un chiaro gradiente di temperatura. Il lato fresco si mantiene a 22-27 °C e su una pietra piatta sotto una lampada riscaldante si crea un punto caldo a 37-43 °C, dove il geco può scaldarsi. Di notte la temperatura deve scendere a 18-22 °C; il valore è una stima, perché la temperatura notturna non è documentata.

La specie tollera grandi sbalzi ed è attiva in natura a temperature superficiali elevate, ma questo non è un motivo per tenere il terrario caldo tutto il giorno. Misura con termometri digitali sia nel punto caldo sia sul lato freddo e spegni il riscaldamento di notte. Se l'animale sta costantemente nel rifugio più freddo o del tutto lontano dal calore, l'impostazione è sbagliata.

Per la riproduzione si usa un periodo invernale fresco (vedi riproduzione), che dà anche un naturale cambio di stagione nel ritmo dell'animale.

UMIDITÀ E ACQUA

L'umidità deve essere da bassa a moderata. Per la specie non è documentato un valore preciso, ma il 20-40 % corrisponde al semideserto asciutto da cui proviene, e un'umidità elevata causa facilmente problemi. Un igrometro mostra se il livello si mantiene.

Offri una ciotola bassa con acqua fresca, da cambiare regolarmente. La ciotola deve essere bassa, soprattutto se nel terrario ci sono giovani, perché possono annegare in acqua profonda. Nebulizza leggermente il terrario una volta alla settimana, così l'animale può bere anche le gocce e avere un po' di umidità per la muta. Lascia asciugare completamente il fondo tra una nebulizzazione e l'altra.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

ILLUMINAZIONE E UVB

La specie è notturna, ma una regolare luce diurna con un tubo fluorescente normale o una lampada LED crea un ritmo giornaliero evidente e permette di vedere gli animali. Tieni la luce accesa circa 12 ore in estate e riducila a 8-10 ore nel fresco periodo invernale.

L'UVB non è documentato come necessario, ma in natura la specie è esposta a una forte luce solare e può farsi vedere al mattino. Una debole luce UVB su una parte del terrario è quindi una scelta ragionevole, finché ci sono abbondanti zone d'ombra in cui ritirarsi. Assicurati che calcio e vitamina D3 nel cibo coprano il fabbisogno.

Leggi di più: Luce e UVB Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

ALIMENTAZIONE

La specie è insettivora. L'alimentazione di base è composta da grilli e camole della farina, mentre le larve della tarma della cera si danno solo come premio occasionale, perché sono grasse. Gli adulti si nutrono circa tre volte alla settimana in quantità adatte alle dimensioni dell'animale, mentre i giovani in rapida crescita ricevono ogni giorno piccoli insetti come grilli appena nati.

Nutri gli insetti con frutta, verdura o mangime pronto e spolverali con calcio. Una volta alla settimana si usa una polvere vitaminica per prevenire le malattie delle ossa. Le femmine in riproduzione o prossime alla deposizione hanno un fabbisogno di calcio maggiore, e una piccola ciotola di calcio puro nel terrario permette loro di prendere ciò che serve. Se alla femmina manca il calcio, può iniziare a mangiare il substrato.

Gli insetti devono essere più piccoli della distanza tra gli occhi dell'animale. Rimuovi gli insetti morti o non mangiati il giorno dopo.

Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

Agamura persica è veloce, un po' timida e adatta soprattutto a essere osservata. Può saltare e arrampicarsi sulle rocce ed è difficile da catturare se scappa, quindi apri il terrario con calma. Limita la manipolazione allo stretto necessario e non afferrare mai la coda, che può staccare se si spaventa.

I maschi sono incompatibili tra loro e vanno tenuti separati. Una coppia può essere tenuta insieme se c'è spazio e più rifugi, ma è bene avere pronto un terrario di riserva nel caso la femmina venga inseguita. Non è documentato se più femmine possano essere tenute insieme. Gli animali sono notturni e di giorno si nascondono, quindi si vedono più spesso al crepuscolo.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

Il maschio si riconosce da un evidente rigonfiamento alla base della coda, visibile meglio di lato, e da due-quattro pori davanti alla cloaca. La femmina non ha nessuno dei due. Nei giovani la differenza all'inizio non si vede. Nei maschi il rigonfiamento comincia a comparire intorno all'8.-12. settimana di vita, quando il giovane è lungo 7-8 cm, ma può anche comparire solo dopo quattro-sei mesi.

La specie raggiunge la taglia riproduttiva dopo 18-24 mesi. Aspetta che la femmina sia completamente adulta e in buone condizioni, perché la deposizione la debilita.

ACCOPPIAMENTO

La riproduzione si può stimolare imitando l'inverno. Accorcia gradualmente la durata del giorno fino a 8-10 ore e abbassa la temperatura diurna a 20-22 °C e quella notturna a 16-18 °C per 6-8 settimane. Poi riporta lentamente le condizioni alla normalità.

Quando gli animali sono tornati alla temperatura normale, maschio e femmina possono essere messi insieme. Il maschio di solito inizia presto ad accoppiarsi. Tienili d'occhio e separali se la femmina viene inseguita o morsa. In natura l'accoppiamento avviene da marzo a maggio. Le esperienze di riproduzione in cattività sono poche e non è documentato quante volte una femmina possa accoppiarsi senza subire danni.

DEPOSIZIONE E COVATE

La femmina depone una covata di solito di due uova un paio di settimane dopo l'accoppiamento. Non è documentato quante covate deponga per stagione in cattività, quindi segui le sue condizioni e interrompi la riproduzione se dimagrisce. In natura le uova vengono deposte intorno a giugno.

Offri alla femmina una cassetta di deposizione o un angolo con sabbia fine e leggermente umida, o un substrato misto a sabbia, dove possa scavare. Dopo la deposizione seppellisce le uova. Tieni a disposizione abbondante calcio e insetti per tutto il periodo. La carenza di calcio può causare deposizioni difficili e perdita di uova.

INCUBAZIONE

Le uova vengono spostate con cautela in un contenitore di incubazione e deposte semi-interrate in sabbia fine o vermiculite. Non girarle e segna la faccia superiore. Mantieni la temperatura a 28-30 °C. In queste condizioni le uova si schiudono dopo circa 65-70 giorni.

In natura passano circa tre mesi dalla deposizione a giugno alla schiusa a settembre. L'umidità ottimale durante l'incubazione non è documentata; un substrato leggermente umido, non bagnato, è una scelta prudente. Le uova che si afflosciano, ingialliscono o ammuffiscono sono di solito non fecondate, ma lasciale al loro posto finché non sei sicuro.

Leggi di più: Incubazione delle uova

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I giovani si tengono in piccoli contenitori senza substrato o con carta da cucina, così trovano facilmente il cibo e non ingeriscono il materiale del fondo. Offri loro rifugi e una ciotola d'acqua molto bassa, perché possono annegare in acqua profonda.

I giovani si nutrono ogni giorno con piccole camole della farina o grilli appena nati, spolverati di calcio a ogni pasto. Dai a ogni giovane il suo contenitore quando i sessi cominciano a manifestarsi, così i maschi non litigano. Pesali e misurali regolarmente. Le femmine adulte non vanno sfruttate troppo per la riproduzione: la deposizione debilita il corpo e un eccesso di riproduzione può causare carenze nutrizionali e, nel peggiore dei casi, la morte.

Salute ed errori comuni

Agamura persica è considerata resistente se ha un allestimento asciutto e caldo. Gli errori tipici sono:

- Umidità troppo alta e scarsa ventilazione, che causano problemi alla pelle e infezioni respiratorie.
- Carenza di calcio e D3, soprattutto nei giovani e nelle femmine in riproduzione. Si manifesta con ossa molli, tremori e deposizione difficile. Spolvera gli insetti con calcio.
- Ingestione di substrato come sabbia o trucioli di legno, che può causare occlusione intestinale. Usa ardesia o un altro fondo non ingeribile se non fai riprodurre.
- Residui di muta rimasti attaccati alle dita e alla punta della coda. Offri un rifugio leggermente umido e rimuovi con cautela i residui con acqua tiepida.
- Lotte tra maschi, che causano morsi e code perse.
- Annegamenti nei giovani in ciotole d'acqua troppo profonde.

Ci sono poche esperienze documentate sulle malattie della specie. Un animale sano ha occhi limpidi, una coda piena e una presa salda. Rivolgiti a un veterinario esperto in rettili se il geco dimagrisce, non mangia per diverse settimane o appare floscio.

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l'esperienza. Gli animali sono diversi uno dall'altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l'animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.